

CREDARO, *ministro dell'istruzione pubblica*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CREDARO, *ministro dell'istruzione pubblica*. Ho già fatto delle dichiarazioni intorno a questo problema, che io stesso più volte ho raccomandato ai passati ministri.

PRESIDENTE. Non essendovi altre osservazioni, rimane approvato il capitolo 139 in lire 100,525.

Capitolo 140. Istituti dei sordo-muti - Personale - Indennità di residenza in Roma (*Spese fisse*), lire 4,850.

Capitolo 141. Istituti dei sordo-muti - Spese di mantenimento degli istituti governativi - Posti gratuiti - Assegni fissi ad istituti autonomi, lire 124.107.17.

Capitolo 142. Istituti dei sordo-muti - Sussidi eventuali ad istituti autonomi e spese per il loro incremento, lire 4,000.

Capitolo 143. Indennità per ispezioni e missioni in servizio degli istituti di educazione, dei collegi e degli istituti per sordo-muti, governativi, provinciali, comunali e privati, lire 6,000.

*Spese per l'istruzione superiore*. — Capitolo 144. Regie Università ed altri Istituti di istruzione universitaria - Stabilimenti scientifici universitari - Segreterie universitarie - Personale di ruolo - Stipendi, assegni, indennità, retribuzioni e compensi inseriti nei ruoli organici - Retribuzioni per supplenze (*Spese fisse*), lire 12,954,216.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Turati.

(*Non è presente*).

Ha facoltà di parlare l'onorevole Baslini.

BASLINI. Ieri ho preso atto molto volentieri delle dichiarazioni dell'onorevole ministro riguardo agli incarichi universitari, compiacendomi ch'egli abbia detto che la tanto discussa deliberazione del Consiglio superiore è suscettibile di qualche emendamento...

CREDARO, *ministro dell'istruzione pubblica*. La stilistica è compresa; per quella siamo già intesi.

BASLINI. Sta bene e la ringrazio; ma io volevo parlare anche della storia delle religioni e della antropologia, in quanto...

CREDARO, *ministro dell'istruzione pubblica*. È un poco diversa la situazione.

BASLINI. Permetta, onorevole ministro, che almeno della antropologia io parli; essa è la sola fra le scienze naturali, che si insegna presso la Regia accademia scientifico-letteraria di Milano; e l'onorevole ministro sa meglio di me che per ottenere la laurea

in filosofia è necessario di aver frequentato almeno un corso di scienze naturali.

Soppresso l'insegnamento della antropologia, l'Accademia di Milano, che è una facoltà isolata, si troverà nella impossibilità di dare lauree in filosofia; donde, a parte anche le convenzioni esistenti con gli enti locali, la necessità assoluta di ripristinare codesto incarico.

Ed è urgente di provvedere, perchè gli alunni hanno il dovere della frequenza e degli esami a fine d'anno esami che non si potranno dare se le lezioni non saranno state almeno cinquanta; cosicchè se questo insegnamento non venisse tosto iniziato, gli studenti si troverebbero, al momento degli esami, in condizioni disagiate, e non certo per colpa loro.

CREDARO, *ministro dell'istruzione pubblica*. Ci sarebbe molto da dire su questa questione, ma non è questa la sede. Terrò presente ad ogni modo la raccomandazione dell'onorevole Baslini.

PRESIDENTE. Non essendovi altre osservazioni, rimane approvato il capitolo 144 in lire 12,954,216.

Capitolo 145. Regio Istituto di studi superiori, pratici e di perfezionamento in Firenze - Regio Politecnico di Torino - Scuola navale superiore di Genova - Personale - Aumenti di stipendio a carico dello Stato, dipendenti dalle disposizioni della legge 9 luglio 1909, n. 496, ed aumenti quinquennali e sessennali al personale dell'Istituto di Firenze secondo le convenzioni approvate con le leggi 30 giugno 1872, n. 885, serie 2ª, e 9 luglio 1905, n. 366, lire 264,306.50.

Ha facoltà di parlare l'onorevole D'Oria.

D'ORIA. Rinnovo all'onorevole ministro una raccomandazione, fatta già l'anno scorso al suo predecessore, onorevole Daneo, dal quale ebbi i migliori affidamenti, che gli studi, cui mi riferisco, si sarebbero ormai compiuti.

Ma il Ministero di allora durò così brevemente, che il ministro non ebbe agio di portare a pratici risultati la questione, per quanto avesse manifestato delle ottime intenzioni. Si tratta di un istituto importantissimo nella nostra istruzione tecnica superiore, della scuola superiore navale di Genova.

Fino dal 1905 una Commissione governativa aveva elaborato un progetto di riforma in modo da convertire quella di Genova in una scuola di applicazione per gli ingegneri navali e meccanici. Nel 1907 l'allora ministro della pubblica istruzione, onorevole Rava, previo